



Ufficio stampa



### **COMUNICATO STAMPA**

## **FASE 3: FIEPET-CONFESERCENTI, SMARTWORKING E CROLLO DEL TURISMO TRAVOLGONO BAR E RISTORANTI, FATTURATI DIMEZZATI PER UN'IMPRESA SU TRE**

*Sondaggio fra pubblici esercizi e attività della somministrazione aderenti a Confesercenti, due imprese su dieci temono la chiusura. Mancano all'appello 11 milioni di turisti e 1,6 milioni di lavoratori agili, mezzo milione solo a Roma. "Così non resistiamo, troviamo soluzioni"*

Smartworking e crollo del turismo travolgono la somministrazione. L'assenza di lavoratori e turisti mette in crisi bar, ristoranti e le altre attività del food, soprattutto nelle mete turistiche, nei centri cittadini e nei quartieri ad alta densità di uffici. Un'impresa su tre registra un calo di oltre la metà del fatturato, e il 21,8% - oltre due attività su dieci - temono la chiusura. Se la situazione dovesse continuare, l'87,5% degli intervistati valuterà di ridurre i dipendenti definitivamente.

È quanto emerge da un sondaggio condotto tra circa 300 imprese associate a Fiepet, la federazione italiana dei pubblici esercizi aderente a Confesercenti.

Lo svuotamento delle città è impressionante: quest'estate mancheranno all'appello, oltre ai circa 11 milioni di turisti stranieri, almeno 1,6 milioni di dipendenti pubblici in smartworking. Un fenomeno evidente soprattutto nelle grandi città: i lavoratori agili a Roma sono quasi mezzo milione, a Milano circa 269mila. Un quadro che per le imprese è al limite della sostenibilità: se la situazione non dovesse stabilizzarsi al più presto, il 62,1% delle imprese teme di dover rinunciare all'attività.

"La situazione è critica: le attività non possono durare a lungo in questo stato", commenta **Giancarlo Banchieri, Presidente di Fiepet Confesercenti**. "È urgente trovare delle soluzioni. In primo luogo, dobbiamo rinforzare e prolungare le misure di sostegno per le imprese e per i lavoratori: il periodo di cassaintegrazione sta per finire, e se la fase critica continuerà molti imprenditori saranno costretti a ridurre il numero dei dipendenti. La nostra proposta è di estendere anche alle attività di somministrazione gli sgravi contributivi già previsti per il turismo agli imprenditori che riassumono i dipendenti in cassa integrazione. Così si sostiene chi riapre e lo Stato avrà meno persone in cassaintegrazione".

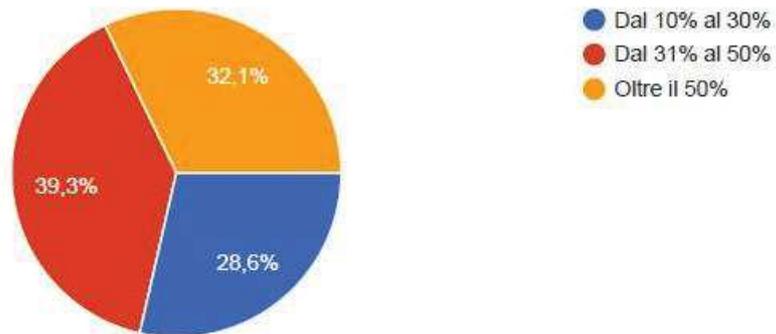
"La fase del sostegno, però, non può durare per sempre: bisogna dare un orizzonte alle imprese e programmare la transizione. Se per i flussi turistici il futuro è incerto, è invece possibile ed opportuno definire in maniera chiara tempi e modi dello smartworking, nel rispetto delle normative di sicurezza: il lavoro agile è una rivoluzione che avrà un impatto duraturo sui lavoratori, sulle città e sulla struttura stessa dell'economia, e deve essere gestita".

Roma, 4 luglio 2020

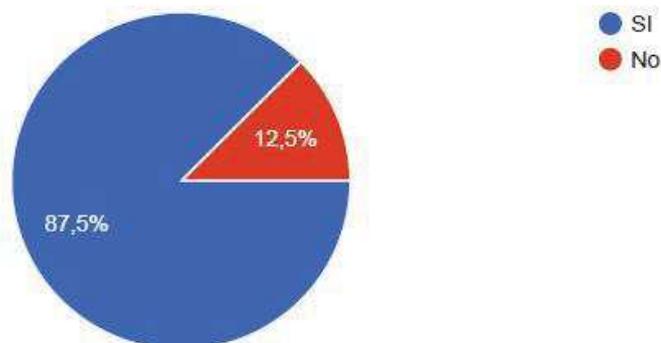
### Publici dipendenti in smartworking (top 5 città)

Roma	473mila
Milano	269mila
Napoli	206mila
Torino	176mila
Palermo	111mila

Qual è stato l'impatto dell'assenza di lavoratori e turisti sul fatturato della sua attività?



Se questa situazione si prolungherà, sarà costretto/a a ridurre il personale?



Sta valutando / teme il rischio di una chiusura definitiva della sua attività?

